EGLE RENATA TRINCANATO

LA BIOGRAFIA

1910 Egle Renata Trincanato nasce a Roma il 3 giugno da Alessandro (1879-1969) ed Antonietta Alice Formenti (1883-1975); il padre è un commerciante di Piove di Sacco che viaggia spesso per affari e che talvolta si trasferisce da una città all'altra con l'intera famiglia (dai documenti risulta infatti che la famiglia Trincanato risiedette a Roma tra il 18 ottobre del 1909 ed il 14 luglio del 1912, che si trasferì poi da Mira a Trieste nel 1913, che tra il 1915 ed il 1920 si stabilì nuovamente a Mira, che dal 1921 al 1925 trascorse un periodo a Fiume e che infine prese domicilio a Venezia dal 1926).

1911 Il 9 dicembre nasce a Roma Renato (deceduto il 25 ottobre 1915), il primo dei tre fratelli di Egle prematuramente scomparsi.

1912 La famiglia fa ritorno a Mira il 14 luglio.

1913 Il 21 luglio nasce a Trieste Ada Angela Giuseppina, l'unica sorella di Egle.

1915 Il 17 maggio nasce a Mira Alessandrino (deceduto il 18 febbraio 1916).

1916 Alessandro Trincanato dal 14 luglio viene arruolato nel Regio Esercito Italiano nel Corpo dei Granatieri di Sardegna per partecipare alla campagna contro l'Impero Austro-Ungarico. Il 20 ottobre nasce a Mira Renato Alessandro.

1918 Alessandro viene congedato il 26 ottobre con il grado di Sergente e con una Medaglia al Valore.
È di quest'anno il primo articolo di giornale in cui compare il nome di Egle, si tratta di una testimonianza curiosa sulla sua infanzia:
"***Mira, Giubileo sacerdotale****. Le solenni onoranze oggi tributate al venerando arciprete don Giuseppe Granzo pel cinquantennio del suo ministero sacerdotale in Mira, ... Pronunciò quindi un gentile indirizzo d'amore, la bambina Trincanato: un amore di bimba in rappresentanza dei bambini della parrocchia. ...*" (da *Il Gazzettino*?).

1920 Il 20 maggio nasce a Mira Raffaele (deceduto il 28 agosto 1920).

1921 Alessandro avvia un'attività di preparazione di sciroppi per bevande a Fiume.

1924 All'Esposizione Campionaria Internazionale di Roma il padre riceve il diploma di I grado ed il Gran Premio e la Medaglia d'oro del Giurì d'Onore con l'effige del Re d'Italia Vittorio Emanuele III.

1925 Il padre nel mese di maggio fonda a Fiume l'*Industria Liquori e Sciroppi Alessandro Trincanato*, una piccola industria di liquori, sciroppi , marmellate e frutta candita con licenza di vendita di vini da dessert.
Egle il 10 luglio riceve un premio per il buon profitto dalla *Società Nazionale Dante Alighieri* (Comitato di Fiume), ovvero una copia delle *Myricae* di Giovanni Pascoli.

1926 La famiglia prende domicilio a Venezia nel sestiere di San Polo in Calle Bernardo n° 2189. Egle Renata si iscrive al I anno del Liceo Artistico di Venezia; esegue il primo autoritratto a matita nera su carta da schizzo giallo paglierino; a testimonianza dall'attività di studentessa presso il Liceo Artistico sono rimasti numerosi disegni di esercitazioni di ornato e di disegno architettonico e di disegno dal vero; lo scultore Adolfo Wildt*, a Venezia per la XV Biennale, durante la visita alle classi del Liceo Artistico veneziano notò il promettente talento plastico e figurativo di Egle tanto da spingersi ad invitarla a recarsi a Milano quale allieva nella "officina" di via Vivaio 14, il laboratorio dove l'artista modellava le proprie sculture (testimonianza diretta di Egle).
* Adolfo Wildt, scultore, professore di Plastica all'Accademia di Brera di Milano, Milano 1 marzo 1868, ivi 12 maggio 1931.

1927 Alessandro è costretto a chiudere la propria attività il 4 marzo (atto del Commissario Prefettizio del Comune di Fiume) in seguito a sopravvenute difficoltà economiche ed opta per un impiego in qualità di liquorista presso alcune ditte del settore.

1930 Egle consegue il Diploma di Maturità Artistica nella II sezione del Liceo Artistico (il Diploma reca la firma di Giovanni Bordiga).

1931 Egle in una lettera dell'11 settembre scrive alla sorella Ada che ha prodotto "*15 quadretti più o meno grandi …*" ed in una del 29 novembre la informa che le è stata assegnata una supplenza di disegno.
È impiegata come disegnatrice presso la Ditta Jesorum di Venezia.

1933 Egle il 29 dicembre si iscrive al I anno del Regio Istituto Superiore di Architettura di Venezia con il numero di matricola 134/1.
Insegnante incaricata presso la Scuola femminile d'avviamento professionale Teresa Manin come insegnante di disegno per l'anno scolastico 1933-34 (Regio corso biennale di avviamento professionale).

1934 L'1 maggio sostiene e supera a Roma l'Esame di abilitazione all'esercizio professionale del Disegno negli Istituti medi di istruzione (abilitazione 71/100, Roma 13 novembre 1934).
Nomina a professore della Scuola secondaria Maria Pia di Savoia (Regio corso secondario biennale di avviamento professionale a tipo industriale) come insegnante di disegno e calligrafia nelle classi I A, I B, II, per gli anni 1934, 1935, 1936, 1937, 1938.

1936 Il 19 agosto il fratello Renato viene trovato morto a bordo di una barca alla deriva a Malamocco:
l'ipotesi più probabile del decesso sembra essere a tutt'oggi quella del suicidio, dato che fu trovata nella barca la pistola automatica del padre Alessandro; questo fu un episodio che segnò profondamente tutta la famiglia.

1937 Nel mese di aprile compie un viaggio premio in Libia con altri studenti ed alcuni docenti del Regio Istituto Superiore di Architettura. Egle rimane incantata dagli scavi di Leptis Magna e Sabratha ed assai colpita dall'incontro con gli autoctoni berberi.
Un suo disegno viene inserito nell'annuario dell'a.a. 1937-38 del Regio Istituto Superiore di Architettura di Venezia.

1938 Il 12 novembre Egle si laurea in architettura con punteggio di 110 e lode con una tesi progettuale su un'area da riqualificare nel sestiere di Castello; alla laurea assistono numerosi docenti ed autorità civili e religiose; appena 12 giorni dopo, il 23 novembre, Giuseppe Samonà scrive una lettera al Direttore del Regio Istituto Superiore di Architettura per richiedere la nomina di Egle Renata Trincanato ad Assistente alla Cattedra di Disegno e Rilievo dei Monumenti.

1939 Egle insegna all'Istituto Professionale Femminile di Venezia e cura la stesura delle schede degli arredi del Castello di Monselice per il libro di Nino Barbantini, *Il Castello di Monselice*, Ferrari, Venezia, 1940.
Sostiene e supera la prova orale degli Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di architetto (l'1 marzo a Roma).
Si iscrive al *Sindacato Interprovinciale Architetti*.
Viene nominata assistente incaricata della cattedra di *Disegno architettonico e rilievo dei monumenti*, a decorrere dall'1 gennaio, al Regio Istituto Superiore di Architettura di Venezia con protocollo a firma del Direttore Guido Cirilli.

1940 Concorso ad assistente nell'insegnamento del disegno; è insegnante incaricato di disegno geometrico ed elementi d'architettura presso il Liceo Artistico di Venezia (sino all'anno scolastico 1943-44) dove conosce i colleghi del corpo insegnante Elena Bassi ed Afro Basaldella. Tramite il prof. Cirilli, Presidente della Reale Accademia di Belle Arti di Venezia, conosce i docenti Giovanni Barbisan, Guido Cadorin, Giuseppe Cesetti, Arturo Martini, Armando Pizzinato e Bruno Saetti.

1941 Egle viene nominata Assistente di ruolo alla cattedra di *Disegno architettonico e rilievo dei monumenti*.

1942 L'8 giugno nasce il nipote Corrado, figlio della sorella Ada e di Carmelo Balistreri (Palermo 2 settembre 1910 - Udine 16 novembre 1986), medico palermitano, figlio dello scultore Antonino; l'1 giugno Egle supera gli esami di lingua tedesca presso la Sezione di Venezia dell'Associazione Italo-Germanica, l'8 agosto parte per un viaggio studio in Germania dove visita Heidelberg, Worms e Strasburgo (durante il viaggio realizza un gruppo di disegni raccolti in un album).

1947 Partecipa al Concorso per la qualifica di Capo della Divisione tecnico-artistica dei beni bandito dal Comune di Venezia presentando ricorso contro la clausola che esclude dalla partecipazione concorrenti di sesso femminile ed ottenendo l'ordine di modifica del bando da parte del Sindaco Giobatta Gianquinto.

1948 Egle pubblica il libro *Venezia Minore*, Edizioni del Milione, Milano, 1948, con un capitolo di Agnoldomenico Pica, recensito così ne *Il Gazzettino* del 30 dicembre: "*Architettura di Venezia minore. Anche in molte costruzioni senza grandi pretese e poco note, ci sono spesso autentiche bellezze artistiche*" dal giornalista Aldo Camerino.
Partecipa al Concorso per la sistemazione dell'Ospedale al mare del Lido di Venezia ottenendo un premio.
In ottobre incontra l'architetto Richard J. Neutra e la moglie Dione presenti a Venezia per una conferenza sull'Architettura Moderna.
Il Touring Club Italiano la nomina *Console Universitario del Touring Club Italiano*.
Nomina a membro dell'Ateneo Veneto.

1949 Partecipa al Concorso per le case di pescatori a Burano e sul Litorale Nord e Sud ottenendo un premio. Consegue la Libera Docenza in Elementi di architettura e rilievo dei monumenti.
Partecipa al Concorso per la progettazione dell'ampliamento dell'albergo Danieli in Riva degli Schiavoni a Venezia.

1950 Il 19 settembre invia una cartolina postale alla madre informandola che è arrivata a Bari; il 23 settembre da Palermo invia una cartolina postale alla madre.
Nomina a membro dell'Istituto Veneto di Storia Patria.

1951 Partecipa al Progetto di Quartiere INA-Casa a San Giuliano, Mestre (coordinatore prof. Giuseppe Samonà in collaborazione con Luigi Piccinato).
Collaboratore per il Veneto alla Mostra di Architettura spontanea alla IX Triennale di Milano.
Intervento alla cerimonia di conferimento a Frank Lloyd Wright della Laurea Onoris Causa presso la sala dei Pregadi a Palazzo Ducale.
Nomina ad Accademico Residente per la Classe degli Storici dell'Arte dell'Accademia di Belle Arti di Venezia il 29 gennaio.

1952 Realizza il Progetto di Palazzo per uffici e abitazioni INAIL, a San Simeone, Venezia, in collaborazione con il prof. Giuseppe Samonà; scrive una Nomina a funzionario della Sottocommissione per lo studio del Piano regolatore generale della Provincia di Venezia.

1953 Lo scrittore Guido Piovene la definisce "*Madonna Venezia*".
Si riporta un estratto da Guido Piovene, *Viaggio in Italia*, Baldini & Castoldi, Varese, 1999 (I edizione 1954):
"... *Il problema del Canal Grande mi è esposto da Egle Trincanato. Questa donna ancor giovane è una Venezia incarnata; ne conosce e sente ogni casa; ma alla moderna, con il suo sfondo sociale ed economico. Mi parla dei molti progetti, alcuni stravaganti, per riportare il Canal Grande nel mondo. Vi fu chi propose perfino di listarlo di fondamenta per il traffico pedonale, che avrebbe assassinato l'architettura dei palazzi fatti per guardare sull'acqua. Egle Trincanato parte dalla constatazione che oggi la vita si svolge subito dietro il Canale, nelle calli interne.*
«Bisognerebbe raccordarlo con esse. Metterlo nel circuito. Animando con i negozi, e perciò con il movimento e le luci, le viuzze che sboccano sul Canal Grande dall'interno; creandone, se si può, di nuove. Sarebbe però necessario uno studio completo, ed insieme una conoscenza precisa, punto per punto; niente improvvisazioni. Incorporati nella vita della città, i palazzi riacquisterebbero una pienezza, uno spessore che oggi hanno perduto.».
Naturalmente il suo discorso è più lungo e più ricco di particolari. Dal Canal Grande si diffonde a tutta Venezia. ... Egle Trincanato insiste sulla necessità di un piano meticoloso, da urbanisti cesellatori, che sappiano valutare Venezia calle per calle, casa per casa, vedendo così nel minuto quello che si può eliminare e quello che invece concorre all'ambiente artistico e storico.", pagg. 28-29.
In Settembre effettua un viaggio a Parigi per un convegno e visita Chartres, Versailles ed altre città francesi.

1954 Mostra "*Venezia Viva*", Palazzo Grassi, Centro Internazionale delle Arti e del Costume, Venezia.
Pronuncia l'orazione funebre del prof. arch. Guido Cirilli già Direttore del Regio Istituto Superiore di Architettura di Venezia.

1954-'64 Capo della Divisione tecnico-artistica del Comune di Venezia e Direttrice del Palazzo Ducale; riceve, per conto del Comune di Venezia, il Presidente degli U.S.A. Harry Spencer Truman, la Regina del Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda Elisabetta II, il Presidente della Repubblica Francese Charles André Joseph Marie De Gaulle, il Presidente dell'U.R.S.S. Nikolaj Viktorovic Podgorny, il Re dell'Afganistan Mohammed Zaher Shah, ed altre autorità nazionali ed internazionali.

1955 Viaggio a Bordeaux per un convegno, Arcachon, Parigi, Marsiglia ed altre città francesi.
Partecipa al V Convegno Nazionale di Urbanistica di Firenze.
Consegue il Premio Nazionale Olivetti per la Critica (la commissione giudicatrice è composta da Giulio Carlo Argan, Riccardo Musatti, Adriano Olivetti, Enzo Paci, Geno Pampaloni, Roberto Pane, Carlo Lodovico Ragghianti, Ernesto Rogers, Bruno Zevi).

1956 Progetto di Palazzo per uffici e abitazioni INAIL, a San Simeone, Venezia (secondo progetto) in collaborazione con il prof. Giuseppe Samonà, realizzato.
Viaggio ad Atene ed altre città greche.
Partecipa al VI Convegno Nazionale di Urbanistica di Torino.

1957 *Concorso Nazionale di Idee per l'impostazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia*, in collaborazione con Giovanni Astengo, Mario Coppa, premiato, classificato al secondo posto.
Diploma d'onore dell'Aristocrazia della redenzione, Niguarda (lettera con diploma).
Nomina ad Accademico Residente per la Classe degli Architetti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia.

1958 Sabato 1° marzo, inaugurazione dell'Anno Accademico 1957-58, lezione inaugurale sul tema:
Diviene socia del Soroptimist International Association.

1959 Egle Renata Trincanato, *Palazzo Ducale. Venezia*, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1959; partecipa al VII Convegno Nazionale di Urbanistica di Lecce con un proprio scritto.

1960 Elena Bassi, Egle Renata Trincanato, *Palazzo Ducale nella storia e nell'arte di Venezia*, Aldo Martello Editore, Milano, 1960.
É tra i soci fondatori dell'Associazione Nazionale per i Centri Storici.

1961 Viaggio a Santiago de Compostela per un congresso, Madrid, Barcellona, Toledo ed altre città spagnole.

1962 *Concorso Nazionale per il Centro Direzionale di Torino*, capogruppo prof. Giuseppe Samonà ed altri, secondo premio.
Piano Regolatore Generale di Cavarzere (VE) , capogruppo prof. Giuseppe Samonà in collaborazione con Costantino Dardi.

1963 Incarico *del Piano Regolatore Generale e Piano Particolareggiato del Centro storico di Arco (TN)*, in collaborazione con Ettore Vio; articolo ne *L'Adige* del 13 luglio sul Piano Regolatore di Arco.
Viaggio a Varsavia ed altre città polacche.

1964 *Concorso Internazionale per la redazione del piano urbanistico planivolumetrico per la nuova Sacca del Tronchetto a Venezia*, capogruppo prof. Giuseppe Samonà ed altri, 2° premio.
Vince il concorso alla cattedra di *Elementi di architettura e rilievo dei monumenti* del Politecnico di Torino.
Proposta di risanamento e restauro di varie aree della città di Venezia (Marinarezza a Castello, complesso Sant'Isepo a Castello, complesso Corte San Marco e Cereri a Dorsoduro, Santa Maria Maggiore a Santa Croce).
Lascia la direzione di Palazzo Ducale.

1965 Piano di ricostruzione del Vajont, capogruppo prof. Giuseppe Samonà ed altri.

1966 Viaggio a Copenhagen, a Mosca e San Pietroburgo; docente al Corso di Alta Cultura *Il fenomeno città nella vita e nella cultura d'oggi* alla Fondazione Giorgio Cini a Venezia.

1967 *Piano Territoriale di Coordinamento del Veneto*, capogruppo prof. Giuseppe Samonà ed altri.
Concorso Nazionale per il nuovo Ospedale Psichiatrico della Provincia di Venezia a Mirano, in collaborazione con l'arch. Ettore Vio.

1968 Nomina ad professore ordinario di *Elementi di architettura e rilievo dei monumenti*.

1969 Il 4 dicembre muore il padre Alessandro.

1970 Incarico per il restauro del Palazzetto Costantini Barbini, costruzione del XV secolo con portico architravato in legno e colonne coronate da capitelli, del principio del XIV secolo, in Rio terà ai Saloni, Dorsoduro, Venezia.

1971 Ciclo di conferenze su architettura ed urbanistica tenute nel mese di novembre nell'ordine a Zurigo, Basilea, Losanna, Aarau e Ginevra.

1972 Concorso Nazionale per la nuova sede dell'Università degli Studi di Cagliari, capogruppo prof. Giuseppe Samonà ed altri, premiato.
Nomina a Consigliere della Fondazione scientifica Querini Stampalia il 2 febbraio.

1972-'76 Incarico, in collaborazione con gli arch. proff. Romeo Ballardini, Giuseppe Cristinelli, Paolo Torsello, per il progetto di ristrutturazione e risanamento dei rioni Capodimonte e Guasco San Pietro del centro storico di Ancona.

1973 Concorso per l'Università delle Calabrie, capogruppo prof. Giuseppe Samonà ed altri.

1974 Si trasferisce a Mestre.
Diviene Vice Direttore dello I.U.A.V.

1975 Il 9 agosto muore la madre Antonietta Alice.
Diviene Direttore dell'Istituto di Rilievo e Restauro allo I.U.A.V..

1977 Concorso nazionale per il Centro Direzionale di Firenze, capogruppo prof. Giuseppe Samonà ed altri.

1979 Concorso per la Sede degli uffici IRFIS a Palermo con il prof. Giuseppe Samonà, premiato.

1980 Docente fuori ruolo allo I.U.A.V.

1982 Concorso per la Défense, Parigi, con il prof. Giuseppe Samonà ed Alberto Samonà.
Premio Pietro Torta per gli studi su Venezia conferitole il 28 settembre presso l'Aula Magna dell'Ateneo Veneto.

1985 Conclude l'attività di Direttore del Dipartimento di Scienza e Tecnica del Restauro; pensionamento.

1986 Le viene assegnato il *Riconoscimento Internazionale Gli Architetti per Venezia* da parte dell'Ordine degli Architetti di Venezia il 15 novembre.

1987 Diploma di 1ª classe e Medaglia d'Oro ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte, Roma 2 giugno 1987.
Consigliere della Fondazione Angelo Masieri.

1990 Socia onoraria dell'Associazione Adolfo e Carlo Ottolenghi.
Nomina a Presidente della Fondazione Scientifica Querini Stampalia il 10 gennaio.

1994 Lascia la Presidenza della Fondazione Scientifica Querini Stampalia.

1997 Riceve la medaglia d'oro dei Benemeriti della Cultura insieme ad Ignazio Gardella durante la presentazione dell'Anno Accademico dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia a Santa Marta.

1998 Il 5 marzo, colta da malore a casa, muore all'Ospedale Civile Umberto I di Mestre.

LA FAMIGLIA

Il trisnonno paterno
Nicolò Trincanato. Il suo nome non risulta nei registri dei battesimi della parrocchia del capoluogo della Saccisica ma è presente come testimone in uno dei registri dei matrimoni dello stesso archivio parrocchiale, di conseguenza è probabile che Nicolò fosse originario di uno dei paesi limitrifi a Piove di Sacco e che qui si fosse trasferito in età adulta, infatti anche il nome del padre Alessandro non figura negli atti di battesimo della parrocchia suddetta; rimasto vedovo (?) si risposò con Antonia Valeri; si trasferì sicuramente prima del 16 agosto 1794 avendo in quella data registrato la nascita di un altro figlio nella contrada di Pozzobon.

La trisnonna paterna
Antonia Valeri, fu probabilmente la seconda moglie di Nicolò, la prima essendo stata Francesca Pizzardini.

Il bisnonno paterno.
Alessandro Michele Trincanato, nato a Piove di Sacco il 29 settembre 1815 nella contrada di San Martino, morto a Piove di Sacco in data imprecisata.

La bisnonna paterna.
Santina Luchetta; secondo la testimonianza di alcuni parenti apparterrebbe ad una famiglia patrizia padovana.

Il bisnonno materno.
Luigi Brunati, nato a Santa Maria di Sala nel 1803 , morto a Fossalta Maggiore in anno non noto, fu Granatiere della Guardia Asburgica a Vienna dal 1821 al 1841 (congedato il 30 settembre 1841), poi fattore e mediatore di granaglie; stando alla testimonianza diretta della figlia Margherita ospitò il generale Giuseppe Garibaldi nella casa patrizia di Fossalta Maggiore di Chiarano nel 1866, durante la Terza Guerra d'Indipendenza che vide annesso il Veneto all'Italia, o durante la campagna plebiscitaria per l'unione del Veneto al Regno d'Italia.

La bisnonna materna.
Anna Vescovo; nessuna notizia.

Il nonno paterno.
Giovanni Carlo Alberto Trincanato, nato a Piove di Sacco il 30 aprile 1848, fu merciaio in un negozio di stoffe, morì annegato nello scolo Fiumicello presso Piove di Sacco nel 1884.

La nonna paterna.
Carla Angelina Da Molin, nata a Piove di Sacco il 13 aprile 1854, morta a Piove di Sacco il 24 gennaio 1944, cugina del pittore di Piove di Sacco Oreste Da Molin, fu la tramite dei rapporti tra la famiglia Trincanato e la famiglia Da Molin.

Il nonno materno.
Tomaso Formenti; fabbro probabilmente originario di Mira.

La nonna materna.
Margherita Brunati, nata a Fossalta Maggiore di Chiarano il 16 aprile 1858, morta a Venezia il 2 settembre 1959, si sposò con Tomaso Formenti nel 1882.

Il padre.
Alessandro Trincanato nato a Piove di Sacco il 15 febbraio 1879, morto a Venezia il 4 dicembre 1969; conseguito un diploma presso una scuola professionale viaggiò per lavoro in Italia ed in Europa tra il 1904 ed il 1915; durante la Prima Guerra Mondiale fu arruolato il 14 luglio 1916 e congedato il 26 ottobre 1918 con il grado di Sergente dei Granatieri di Sardegna; fu produttore e commerciante di liquori, sciroppi, marmellate e frutta candita dal 1921 al 1927; quindi divenne liquorista dal 1928 al 1945 in una industria di liquori di Padova; dopo la Seconda Guerra Mondiale svolse attività impiegatizia presso la stessa industria.

La madre.
Antonietta Alice Formenti, nata a Mira il 13 giugno 1883, morta a Mestre il 9 agosto 1975, lavorò come modista in un atelier di moda a Venezia ed a Roma per la stilista Diomira Stefanori, madrina di battesimo Egle Renata; nel 1903 a Pasqua Alice ed Alessandro si conobbero a Piove di Sacco; il 14 luglio 1909 Alessandro ed Alice si sposarono a Venezia dopo sei anni di fidanzamento.

Il cugino.
Oreste Da Molin, nato a Piove di Sacco il 19 maggio 1856, morto a Piove di Sacco il 17 dicembre 1921, figlio di Antonio Da Molin e Chiara Carraro, frequentò a Piove di Sacco la scuola d'arte locale, poi nel 1873 entrò all'Accademia di Belle Arti di Venezia; espose in Italia ed all'estero ottenendo vari riconoscimenti e premi con una pittura satirica ed a sfondo sociale. Probabilmente ebbe una certa influenza diretta nell'incoraggiare i primi tentativi figurativi di Egle bambina ed un'influenza indiretta lasciando memoria di sé e delle proprie opere nell'ambiente familiare dei Trincanato, i quali tutti, con la sola eccezione di Alice, si cimentarono nella pittura. Ettore Da Molin, figlio del pittore, regalò ad Egle l'edizione dell'opera pittorica di Oreste Da Molin.

Biografia e ricerca storica sulla famiglia a cura di Emiliano Balistreri.